

COMUNICATO STAMPA

NO alle cooperative in Pronto Soccorso: intimazione dei sindacati alla AULSS 6 Euganea

Padova, 1 luglio 2019. ANAAO-ASSOMED, in accordo con le altre sigle sindacali aziendali più rappresentative della dirigenza medica CIMO e AAROI EMAC, ha formalmente intimato alla AULSS 6 Euganea di annullare l'affidamento di alcuni servizi di Pronto Soccorso presso gli ospedali di Piove di Sacco e Cittadella a una cooperativa esterna di servizi secondo la delibera n. 528 del 20 giugno, pubblicata il 24 giugno scorso, richiamando la diffida di ANAAO ASSOMED già inviata nell'ottobre 2018 a tutti gli enti (Regioni e aziende sanitarie) del SSN. Dal 4 luglio presso l'ospedale di Cittadella e dal 5 in quello dell'ospedale di Piove di Sacco è infatti previsto l'inserimento nella turnistica dei Pronto Soccorsi di medici forniti da una cooperativa di servizi, in palese violazione di quanto già affermato dalla Corte dei Conti, Consiglio di Stato e da diversi pronunciamenti della Cassazione su questa tipologia di appalti.

Dopo un riunione informativa del 7 maggio con l'Amministrazione dell'AULSS 6 Euganea sulle criticità dei Pronto Soccorsi, anche per scongiurare il ricorso a cooperative di servizi, ANAAO ASSOMED richiedeva un tavolo di concertazione urgente sul Pronto Soccorso, ha presentato il 20 maggio gran parte delle proposte di miglioramento del lavoro sul Pronto Soccorso inviate successivamente nei giorni scorsi anche all'Assessorato alla Sanità e Sociale e a tutte le aziende sanitarie della regione, tavolo che non è stato concluso nei termini previsti ai sensi del Contratto nazionale nonostante i solleciti. Problematiche note da anni alle Amministrazioni.

Senza quindi fornire alcuna risposta alle organizzazioni sindacali in riferimento alle richieste presentate come previsto dal Contratto nazionale, l'AULSS 6 Euganea ha deciso di ricorrere ad una cooperativa esterna per la fornitura di medici da inserire nella turnistica dei Pronto Soccorsi, soprassedendo peraltro ad ulteriori obblighi contrattuali nei riguardi delle organizzazioni sindacali (affidamento di servizi a terzi, effetti dei processi di esternalizzazione dei servizi sulla qualità del lavoro e sulla professionalità dei medici).

Nella delibera si legge che è stato "verificato come non sia possibile soprassedere alle richieste del dipartimento, le cui esigenze sono strettamente correlate con la necessità di garantire la continuità del servizio" e che è stato "verificato altresì come il solo strumento contrattuale del quale si è rinvenuta la disponibilità nel mercato sia quello di un affidamento di un appalto di servizi". Peraltro, si auspica, che per la garanzia dei servizi l'Amministrazione abbia correttamente programmato l'inserimento in turno degli stessi Direttori di UOC, secondo il dettato dell'art. 15 del Contratto sull'assicurazione della presenza in servizio per garantire il normale funzionamento della struttura dei direttori di struttura complessa, prima di dividerlo con soggetti esterni.

Con questa metodologia illecita il Pronto Soccorso si apre allo sfascio e alle scommesse. Infatti, la presenza di medici "coop" (così definiti negli ordini di servizio firmati dai direttori) non garantisce vere tutele sulla sicurezza delle cure: la selezione dei candidati è inesistente, nessuno li conosce, nessuno sa se sarà sempre lo stesso o più di uno, sono fantasmi negli ordini di servizio senza nome e cognome; possono mancare di specializzazione; non è garantita la lucidità sul lavoro in base ai riposi imposti secondo normativa europea (chi può sapere se chi inizia il turno notturno non abbia già lavorato tutto il giorno o di più?); la responsabilità di equipe viene indebitamente condizionata da medici "di passaggio"; si pagano con soldi pubblici lavoratori



privati esterni estranei al sistema, alla faccia delle migliaia di ore residue di lavoro regalate alle Amministrazioni dai medici ospedalieri.

Si tratta di procedure illegittime con appalti fittizi, di fatto per fornire ore lavoro anonime, con l'inserimento di personale esterno integrato nel ciclo lavorativo del servizio pubblico, e per di più a prescindere dalla qualità del risultato, sovvertendo il normale funzionamento del servizio stesso con conseguenti responsabilità amministrative ed erariali. Si riducono le garanzie sulla sicurezza delle cure erogate e sul benessere organizzativo e operativo delle equipe interessate, con forte influenza sulle responsabilità medico-legali dei colleghi ospedalieri.

ANAAO ASSOMED ribadisce che non basta riempire la casella di un ordine di servizio per garantirne l'efficienza, e ha pertanto provveduto a dare mandato specifico ai propri legali per procedere nelle opportune sedi e presso le Autorità competenti contro la delibera adottata ed annuncia che presenterà esposti all' Ispettorato Territoriale del Lavoro, al Comando Carabinieri per la tutela della Salute (NAS), al Comando Carabinieri per la Tutela del Lavoro ed alla Corte dei Conti.